

Opportunità per le imprese dal PNRR

In queste ultimi mesi ci è capitato molte volte di cogliere riferimenti al PNRR. L'acronimo deriva dal particolare periodo di emergenza sanitaria che abbiamo vissuto, ma le sue implicazioni sono dense di possibilità invece che di incognite.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (nella versione inglese National Recovery and Resilience Plan), da cui appunto l'acronimo citato, rappresenta la declinazione italiana del programma comunitario **Next Generation UE** con il quale l'Unione Europea ha inteso impegnare enormi risorse per la realizzazione di progetti fondamentali per il sostenimento e il rilancio dell'economia duramente messa alla prova dalla pandemia da Covid 19. L'obiettivo del piano di investimenti straordinari è quello di rendere possibile lo sviluppo digitale dell'Italia nell'ottica di una ristrutturazione "verde" della società operando all'interno di sei ambiti tematici individuati quali contesti ideali di ripresa economica strutturale, con la finalità, fra l'altro, di favorire maggiori investimenti e competitività fra le imprese.

Del programma europeo oltre 190 miliardi di euro sono dedicati all'Italia e di questi oltre un terzo consiste in **sovvenzioni a fondo perduto**. Tale stanziamento è stato inoltre integrato dal governo italiano con ulteriori 30 miliardi di euro a favore di ulteriori progettualità non comprese nel PNRR.

Le opportunità da cogliere per le imprese sono numerose a patto di riuscire a costruire progettualità che, da un lato, siano fondate sulla riqualificazione della struttura economico aziendale e, dall'altro, colgano il perimetro di finanziabilità che dal PNRR discende. Non è semplice, tuttavia, districarsi nell'immenso groviglio di norme, bandi e proposte già disponibili o che si stanno accumulando; come talora accade l'eccesso di informazione implica impossibilità di azione. Serve quindi un filtro per definire quali obiettivi possono essere attuati tramite la dotazione straordinaria a disposizione.

Ottima risorsa di monitoraggio delle possibilità è quella fornita dal sito ufficiale "italiadomani.gov.it" nel quale sono sintetizzate le singole aree di intervento e i riferimenti ai progetti in corso. È questo un buon punto di partenza. Prima ancora, tuttavia, è fondamentale la definizione di quali siano gli investimenti concretamente utili per il tipo di attività che l'impresa svolge evitando, come può accadere, una ricerca di contributi fine a sé stessa. In tutte queste fasi, i Commercialisti sono al fianco delle imprese per individuare i fabbisogni e le risorse.

Per l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Busto Arsizio, **dr. Massimo Piscetta**

Riforma fiscale del PNRR, per un nuovo rapporto Fisco-contribuente tra semplificazioni e modifiche alle imposte

La riforma fiscale del PNRR è stata anticipata dalla revisione e riduzione delle aliquote IRPEF in vigore dal 1° gennaio 2022 e dalle recenti novità introdotte dal Decreto PNRR 2 tra cui l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica ai contribuenti aderenti al regime forfettario con fatturato annuo superiore a 25.000 €.

La riforma mira a stimolare la crescita economica rendendo più efficiente la struttura delle imposte con un alleggerimento del carico fiscale sui fattori di produzione. In particolare, sarà attuata la revisione dei prelievi dell'imposta sulle persone fisiche Irpef, nel rispetto del principio di progressività su cui oggi è fondato il nostro sistema tributario, con l'obiettivo della riduzione graduale delle aliquote medie effettive a partire da quelle relative ai redditi medio-bassi. La riforma avverrà grazie ad una revisione e semplificazione sia delle aliquote sia del complesso sistema di deduzioni e detrazioni fiscali attualmente in vigore, trasformando una parte di quest'ultime in rimborsi erogati direttamente tramite piattaforme telematiche. Altro obiettivo è quello di razionalizzare e semplificare il sistema tributario riducendo gli adempimenti e i tributi minori. In tal senso si prevedono il graduale superamento dell'IRAP, la revisione del sistema degli addizionali regionali e comunali IRPEF e alcune modifiche al riparto del gettito IMU tra Stato e Comuni.

Rivestirà sempre grande rilievo il tema del contrasto all'evasione ed elusione fiscale, per il quale si prevedono interventi in ambito IVA e sul sistema di riscossione dei carichi tributari.

Finalità della riforma è anche la riorganizzazione del sistema normativo con la creazione di un unico Codice Tributario che consentirà un più facile orientamento del contribuente in un insieme di norme più semplice e razionale.

Per l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Busto Arsizio, **dott. Davide Franchi**

Come strutturare i fondi del PNRR tramite la finanza agevolata

La finanza agevolata comprende tutto l'insieme di strumenti in termini finanziari e fiscali forniti dal legislatore per favorire la "concorrenza" e la "competitività" tra le imprese esistenti ma anche per incoraggiare la creazione di nuove start-up.

Le modalità attraverso cui usufruire delle risorse variano a seconda dello strumento che si intende utilizzare.

Vi sono diverse tipologie di Bandi messi a disposizione in cui si possono richiedere contributi a fondo perduto (senza interessi e senza la restituzione della somma), oppure altri casi in cui vengono stanziati finanziamenti agevolati, erogati a condizioni di favore rispetto alle comuni condizioni di mercato.

Inoltre il legislatore può fare da garante per facilitare l'accesso al credito bancario e stabilire degli incentivi fiscali tramite crediti d'imposta volti a favorire gli investimenti.

È fondamentale per le imprese italiane riuscire a sfruttare le risorse messe in campo dal legislatore grazie anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il quale prevede un pacchetto di investimenti e di riforme finalizzato a diversi obiettivi.

Le modalità di accesso a questi fondi non sono sempre facili ed immediate per le imprese italiane, che si posizionano storicamente agli ultimi posti in Europa come numero di fondi utilizzati e risorse assegnate.

Tra i principali motivi dello storico ritardo vi è la complessità dei bandi che tende a sconfortare le PMI, le quali non avendo personale specializzato si trovano in difficoltà su come muoversi unitamente alla problematicità di accesso al credito e alla complessità nell'effettuare investimenti.

Al fine di agevolare le imprese Italiane nell'ottica di alleviare tali problemi è stato creato il nuovo portale incentivi.gov.it del Ministero dello Sviluppo Economico con l'intento di fare chiarezza nel labirinto delle agevolazioni, aiutando l'impresa o l'aspirante imprenditore a districarsi nel vasto sistema della finanza agevolata. Attraverso questo motore di ricerca è possibile selezionare i contributi e finanziamenti pubblici per le imprese finanziati dal MISE e dal PNRR.

Per le aziende che in questo momento puntano a crescere e ripartire ci sono varie opportunità di finanza agevolata date da bandi già aperti o prossimi all'apertura, vantaggi che sarebbe un peccato non sfruttare.

Da un punto di vista pratico sono presenti varie modalità tecniche attraverso cui i Fondi del PNRR verranno assegnati ed i Commercialisti sono al servizio degli



operatori per supportare tecnicamente le varie esigenze.

Sono disponibili alcuni appalti, tramite presentazione di offerte e aggiudicazione dell'opera come ad esempio nel caso dell'obiettivo della riqualificazione degli edifici pubblici.

Vi sono numerosi bandi basati sulla presentazione di progetti che se approvati ed attuati a seguito della fase di reporting ne vedono corrisposto il pagamento come nel caso dei progetti faro economia circolare.

Nel caso del rifinanziamento del fondo 394/81 gestito da SIMEST sono invece previsti prestiti, garanzie ed equity tramite la presentazione di un Business Plan. Dopo lo valutano e se approvato vengono concessi finanziamenti prevedendo il rim-

borso rateale.

Grande rilevanza assumono poi i crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali che a seguito di un investimento e rispettando la correttezza documentale e contabile possono essere usati in compensazione per il pagamento delle imposte. A questi si aggiungono la Nuova sabatini (un'agevolazione per l'accesso al credito allo scopo di acquisire beni strumentali all'impresa) ed i crediti d'imposta per le attività di Ricerca e Sviluppo, Innovazione e Design.

Da non sottovalutare oltre alle normative su base nazionale le iniziative a carattere regionale e provinciale come ad esempio i bandi delle CCIAA.

Interessanti sono le soluzioni proposte da alcuni istituti di credito, per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare con prodotti finanziari specifici a seguito della provvista CDP AGRICOLA o con formule di pegno rotativo. Come pure le proposte per il settore ambientale/rinnovabili in tema di mobilità sostenibile, efficienza energetica, produzione di energia, trattamento delle FORSU e servizio idrico integrato.

Nella sostanza, nell'ambito di ognuna delle sei missioni del PNRR vi è il supporto finanziario delle banche per il raggiungimento dei singoli obiettivi che possono essere conseguiti, anche con il supporto della professionalità dei Commercialisti, sia nella fase del piano di intervento sia nella fase di impostazione dei dati contabili-amministrativi per la successiva rendicontazione dei fondi ricevuti.

Per l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Busto Arsizio, il Consigliere ODCEC **dott. Gianmario Marnati**



NON È CHI DICE DI ESSERE

SE NON È ISCRITTO ALL'ORDINE NON È UN **COMMERCIALISTA**

Scegli professionisti in ordine

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BUSTO ARSIZIO